



*“A che gioco giochiamo?”  
Non l’avete mai detto o sentito  
dire nella vostra carriera scolastica?  
La scuola fa parte del gioco della vita  
e ognuno di noi assume nel contesto scolastico,  
di volta in volta, il ruolo di protagonista,  
di arbitro, di partner,  
di sanzionatore passando,  
talvolta repentinamente, da uno all’altro.  
In questo senso, e solo in questo,  
la scuola è uno spettacolo  
le cui regole sono stabilite a priori  
e che ha come posta in gioco  
la crescita intellettuale dell’individuo  
e quella sociale della comunità.  
Logico quindi che la società  
la metta sotto la lente d’ingrandimento  
e altrettanto logico che ogni volta  
che si tocca la scuola con una riforma  
le persone di buon senso  
acuiscono la loro attenzione.  
Uscire sconfitti dal gioco della scuola  
significa, infatti, per gli alunni  
rimanere ai margini  
senza possibilità di appello.  
Onde evitare che la scuola  
diventi una lotteria  
dove moltissimi partecipano,  
ma “uno su mille ce la fa”,  
è necessario guardare i nostri alunni,  
capirne le pulsioni, i desideri,  
le ricchezze e le difficoltà  
e andarli a prendere là dove sono  
e per quello che sono o non sono.  
Con loro si potrà poi costruire.*

**Bruno Fracasso**